

# Pensando all'Expo: proposte di lettura del territorio e del paesaggio

**GAVINELLI D., MORAZZONI M. (a cura di), *Lombardia occidentale, laboratorio di scomposizione e ricomposizione territoriale*, Milano-Udine, Mimesis, 2012**

In occasione del XXXI Congresso Geografico Italiano dedicato, come si sa, alla "Scomposizione e ricomposizione territoriale della città contemporanea", è stata organizzata una escursione scientifica nell'area a Nord-ovest del capoluogo lombardo, attraversata dall'asse del Sempione lungo il quale, ai tempi dell'industrializzazione, la funzione trainante venne svolta dai settori tessile e metalmeccanico. L'escursione fu dedicata per l'appunto a un aspetto specifico del tema del Congresso; scelta non casuale dato che, come ben nota il Gavinelli,

l'area è una porzione significativa della più vasta regione sensibile ai cambiamenti e alle discontinuità provenienti dal suo polo centrale. I partecipanti ebbero a disposizione i risultati di una serie di indagini sul campo appositamente condotte da un gruppo di geografi locali che ne hanno sapientemente studiato i più recenti processi di scomposizione e ricomposizione territoriale. Il volume in recensione riunisce appunto



i risultati di quelle indagini. Le realtà oggetto di analisi nell'area urbana sono state quella della Fiera di Milano, sia nel nuovo insieme di Rho-Pero (Clerici e Faravelli), sia la sede storica con il progetto CityLife (Di Vita); l'area dismessa dall'Alfa Romeo al Portello (Pagetti); le cascine, che con i loro campi rappresentano un terreno di confronto cruciale per la città del futuro (Bini). Tra le province di Milano e Varese si estende un'area che fu tra le più industrializ-

zate del Paese che attraverso un delicato periodo di ridefinizione del proprio ruolo e il cui rilancio dipende dalla capacità degli attori locali di esprimere proposte strategiche: la conurbazione Legnano-Gallarate (Morazzoni), la città lineare Legnano-Castellanza (Colombo), la stessa città di Legnano con il tormentato ciclo di vita della sua grande impresa (Schiavi). All'estremità occidentale il Parco del Ticino pone il problema del turismo sostenibile nelle aree protette (Mastropietro e Dal Borgo). Chiude una rievocazione della escursione nella Bassa Milanese agricola in occasione del X Congresso Geografico Italiano del 1927 (Bagnoli e De Franceschini).

Mario Fumagalli

**DAL BORGO A. G., GAVINELLI D. (a cura di), *Il paesaggio nelle scienze umane. Approcci, prospettive, casi di studio*, Milano-Udine, Mimesis, 2012**

La riflessione multidisciplinare sul paesaggio sta ritrovando recentemente un rinnovato slancio, anche in conseguenza dell'accorpamento istituzionale dei dipartimenti universitari e dell'adozione del criterio interdisciplinare fra le modalità di valutazione delle proposte di ricerca. Un significativo ed interessante esempio di approccio "corale" allo studio del paesaggio è il volume curato da Alice Giulia Dal Borgo e Dino Gavinelli, docenti di geografia presso l'Università di Milano, che raccoglie quattordici saggi di studiosi e docenti riconducibili al vasto ambi-

to delle cosiddette "scienze umane". Il libro è il quarto titolo della collana "Kosmos", diretta da Dino Gavinelli e da Mario Neve (Università di Bologna, sede di Ravenna) e raccoglie esperienze di ricerca e di didattica accomunate dalla ambientazione, accademica e/o scolastica, in area

milanese. Aprono e chiudono il volume i saggi dei due curatori: se Dal Borgo, nel capitolo introduttivo (*Il paesaggio nelle scienze umane: ricerca, didattica, interpretazioni*) offre



un utile quadro preliminare, Gavinelli, nel saggio conclusivo (*Il paesaggio: percorsi multidisciplinari, segni culturali, significati geografici*), traccia un utile «bilancio non conclusivo» (come lo stesso autore titola il paragrafo alle pagine 231-234) dei recenti approcci di geografia umana al paesaggio. Hanno contribuito al volume, con saggi che spaziano dall'inquadramento generale di un ambito disciplinare sul paesaggio all'analisi di spe-

cifici casi di studio in realtà nazionali ed internazionali, studiosi di storia (Giuliana Albini), antropologia (Stefano Allovio), storia del teatro e dello spettacolo (Alberto Bentoglio), papirologia (Maria Lauretta Moio), italianistica (Barbara Peroni), storia dell'arte (Paolo Piva), psicologia (Eleonora Riva) docenti di scuola (Carmenluisa Muscillo, Alessandra Omini) ed operatrici nel mondo dell'intercultura (Anna Serrallunga), oltre ai geografi Flavio Lucchesi (*Dai luoghi della natura a quelli dell'anima: esplorazioni meta-geografiche dei paesaggi sonori e olfattivi*) e Guglielmo Scaramellini (*Il paesaggio nella geografia contemporanea: origine e percorsi evolutivi di un concetto teorico, oggetto e strumento di ricerca*).

Davide Papotti

**AIME M., PAPOTTI D., *L'altro e l'altrove. Antropologia, geografia e turismo*, Torino, Einaudi, 2012**

Lo spazio di circolazione turistica è generalmente ben individuabile attraverso i suoi attori, gli elementi materiali, i flussi, gli itinerari, i nodi e i percorsi, oltre che per le sue regioni, reti e consuetudini. Questo ha consentito a geografi e a studiosi di altre discipline di fornire una cospicua e crescente produzione scientifica. Più difficile analizzare lo spazio di produzione e comunicazione turistica, molto più astratto e immateriale, con limiti e dinamiche che si modificano e variano molto rapidamente, si alimentano di narrazioni, stereotipi, ambiguità, immagini e immaginari, prevedono l'ado-

zione di politiche complesse e implicano la presenza di un variegata alterità geografica e antropologica. L'analisi dello spazio concreto del turismo e di quello più astratto della sua comunicazione richiede dunque, per essere ben studiato, di quella cooperazione interdisciplinare che trova nel lavoro congiunto di Aime e Papotti (antropologo il primo, geografo il secondo) un esempio molto utile e proficuo. Dal loro lavoro, non a caso suddiviso in quattro parti relative alle immagini del turismo, alle modalità di produzione e circolazione dell'immagine turistica, ai luoghi dell'altro e dell'altrove, alle declinazioni dell'altro, si evince una ricostruzione puntuale sull'invenzione dei luoghi turistici e delle loro immagini su basi di volta in volta natu-

rali, storiche, etnico-culturali, paesaggistiche, consumistiche e omologanti. I casi di studio presenti nell'agile volume ricordano che il luogo turistico contemporaneo è sempre più invenzione, sfrutta archetipi, miti, stereotipi e banalità, si alimenta di esotismi e alterità presunte, descrive un altrove considerato paradisiaco e purificato degli elementi negativi della quotidianità, alimenta il solco che separa le identità diverse del viaggiatore e "dell'altro" e condiziona i loro rapporti. Le conclusioni dei due autori rimettono in discussione il concetto di radicamento sul quale antropologi e geografi "classici" hanno a lungo dibattuto e ricordano che le relazioni contrastanti tra un "noi qui" e un "voi altrove" sono oggi al centro delle appassionanti e ambigue relazioni tra ge-



ografia, antropologia e turismo. Ambiti stimolanti dunque per una didattica della geografia in continuo aggiornamento.

*Dino Gavinelli*

## I processi di riqualificazione ecosostenibile nei luoghi e sistemi turistici locali *wellness-oriented* Catania, 20-22 maggio 2013

Il convegno - organizzato dall'Associazione dei Geografi italiani, Gruppo di lavoro "Dai luoghi termali ai poli e sistemi locali di turismo, integrato", e dalla cattedra di Geografia culturale del Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania - si è svolto presso il Monastero dei Benedettini. Hanno portato i loro saluti il rettore dell'Università Giacomo Pignataro, il direttore del dipartimento di Scienze umanistiche Carmelo Crimi, Giusi Monterosso, della segreteria dell'assessore regionale ai Beni culturali Mariarita Sgarlata, il presidente Agei Franco Farinelli, il commissario delle Terme di Acireale Luigi Bosco e Salvatore Cannizzaro, docente dell'Università di Catania e coordinatore organizzativo

del convegno. Dopo l'introduzione di Giuseppe Rocca, docente nelle università di Genova e Milano e coordinatore del Gruppo di lavoro Agei e l'inquadramento generale di Sergio Guglielmino dell'Università di Catania, Girolamo Cusimano dell'Università di Palermo ha aperto e coordinato la prima sessione, incentrata sui luoghi termali della memoria, sulla loro dinamica geostorica, i significati filosofici e sulla valorizzazione turistica. La seconda sessione, coordinata da Marina Sechi dell'Università di Sassari, ha esaminato le problematiche dei luoghi turistico-termali di consolidata tradizione per analizzare nuove pratiche e orientamenti di innovazione e riqualificazione ecososteni-

bile. La sessione conclusiva, coordinata da Caterina Cirelli dell'Università di Catania, è stata incentrata sull'analisi dei poli e dei sistemi locali di turismo integrato *wellness-oriented*.

A fine incontro José Gambino dell'Università di Messina ha presentato il volume di Giuseppe Rocca "Dal prototurismo al turismo globale", edito da Giappichel-

li nel 2013.

Il convegno è stato arricchito da escursioni ad Ali Terme, alle Terme Achilliane di Catania e allo stesso Monastero dei Benedettini.

*Gian Luigi Corinto, Macerata, Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università*

**Un gruppo di studiosi di varie università italiane presenti al convegno.**

